GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDÌ 27 AGOSTO — NUM. 200

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 25 luglio scorso:

A cavaliere:

Durandi cav. Gaetano, caposezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 25 luglio ora scorso:

A cavaliere:

Canessa Adolfo, già scrivano nel corpo di Commissariato generale della R. Marina, volontariamente dimissionato.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreto in data 25 luglio ultimo scorso:

A cavaliere:

Bruni dott. Luigi, professore ordinario di patologia generale nella Università di Modena.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 25 e 29 luglio:

A cavaliere:

D'Aubert conte Giuseppe, capitano nell'arma dei RR. carabinieri (Legione di Napoli), collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Besso Bartolomeo, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 29 luglio scorso:

A cavaliere:

Brizzolari prof. Alessandro, vicepresidente del Comizio Agrario di Arezzo;

Michel Clemente, industriale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 6 giugno scorso:

A cavaliere:

Mastri Leandro, di Meldolo;

Albini Eugenio, sindaco di Saludecio;

Urbinati dott. Attilio, medico chirurgo in Cesena;

Rebora Valentino, sindaco di Campomorone;

Ghigliotti Gio. Battista, già sindaco di Pegli;

Reggio marchese Nicola, residente in Pegli;

Piccardo Pasquale, sindaco di Voltri;

Vassallo Forte Domenico, sindaco di Portofino;

Ciotti Salvatore, sindaco di Campobello di Licata;

Porciatti avv. Porzio, di Grosseto;

Lambardi avv. Emilio, ff. di sindaco di Livorno;

Vitelli Camillo, di Borgo a Buggiano;

Consoli Giuseppe, sindaco di Montefano;

Zanetti sac. Luigi, sindaco di Castiglione delle Stiviere;

Botturi avv. Andrea, di Mantova;

Filippini Gerolamo, ingegnere in Goito;

Razzetti Domenico, presidente dell'Asilo infantile in Pontremoli;

Cucchiari Gio. Battista, di Carrara;

Minoja dott. Giovanni, sindaco di Borghetto Lodigiano;

Bernardelli Domenico, sindaco di S. Rocco al Porto;

Giussani Pietro, ragioniere in Milano;

Dal Verme conte Giorgio, di Milano;

Grassi Luigi, ingegnere in Milano;

Salis conte Rodolfo, segretario della Deputazione provinciale di Milano;

Bardari Cesare, di Napoli;

De Simone Francesco, di Napoli;

Fornari Tommaso, di Napoli;

Vitale Giuseppe, sindaco di Olcenengo;

Terzago Carlo, sindaco di Bianzè;

Malipiero Carlo, di Padova.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del* 10 *agosto* 1875:

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo *Statistica* del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio si limitò pel triennio 1873-1875 a lire 70,360; ma l'esperienza ha pur troppo dimostrato che per provvedere a tutte le esigenze di sì importante servizio rendesi necessario un più largo stanziamento.

Infatti per soddisfare agli imprescindibili bisogni dell'anno 1873 fu d'uopo portare al corrispondente capitolo del bilancio di quell'anno un aumento di lire 25,000, mediante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste.

Pure l'onorevole relatore sul bilancio pel 1874 non mancò di accennare nella sua relazione alla Camera dei deputati lo sviluppo che ogni anno andava prendendo il servizio della statistica, ed enumerando i lavori che erano stati pubblicati dall'ufficio centrale, terminava colle seguenti parole: « Quanto in confronto di » questi importanti lavori sia scarso lo stanziamento di lire 70,360 » si lascia alla Camera di riflettere e di decidere, non parendo nè » regolare, nè conveniente che la Giunta del bilancio venga pro» ponendo, per propria iniziativa, aumenti di spese ».

In considerazione delle ristrettezze finanziarie non fu però creduto opportuno di domandare un maggiore stanziamento sul bilancio 1874, e per le stesse ragioni nessun aumento fu proposto pel 1875; e soltanto col progetto dello stato di prima previsione 1876 fu chiesto di accrescere di lire 15,000 il capitolo riguardante la spesa della statistica.

Ma se in tal modo si è procurato di provvedere pel prossimo anno, resta pure indispensabile di supplire all'insufficienza del fondo inscritto nel bilancio dell'esercizio corrente, affinchè possa dirsi assicurato il servizio del 2° semestre 1875.

I molti ed importanti lavori già pubblicati, quelli in corso di stampa che vedranno in breve la luce, non che molti altri di non lieve interesse che si stanno compilando, non solo hanno pressochè esaurito il fondo inscritto in bilancio, ma produssero ben anco una maggiore spesa di lire 28,978 50, che con qualche economia potrà ridursi a lire 25,000.

E poichè alla imprescindibile necessità della spesa va congiunto il vivo interesse di spingere la pubblicazione d'importanti lavori statistici attualmente in corso, il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale; epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto Reale autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 25,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 27, *Statistica*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **2658** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026 sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,633,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,817,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie 2ª), è autorizzata una settima prelevazione, nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 27, *Statistica*, del bilancio medesimo pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 1° agosto 1875:

Casanova cav. Giuseppe, direttore capodivisione di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;
D'Addosio cav. avv. Giuseppe, caposezione id. id., id. id.;
Marsiaj cav. avv. Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Serra cav. avv. Angelo, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Fracassi cav. avv. Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Berni cav. Stefano, sottoprefetto id. id., id. id.;
Scaglia cav. avv. Eusebio, consigliere delegato id. id., id. id.;
Salaris cav. avv. Michele, consigliere id. id., in aspettativa per motivi di salute, id. id.;
De Ferrari cav. avv. Filippo, sottoprefetto id. id. id., id. id.;
Martinez di Muros cav. avv. Angelo, consigliere di 2ª classe id., id. id.;
Garroni cav. Vittorio Emanuele, id. id. id., in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;
Giorgi Giorgio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Monteleone Giuseppe, applicato id., promosso delegato di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;
Gallegra Francesco, id. id , id. id.;
Lillo Pietro, id. id., id. id.;
Caizzi Saverio, id. id., id. id.;
Vigevano Cesare, id. id., id. id.;
Bazzani Augusto, id. id., id. id.;
Trojsi Giuseppe, id. id., id. id.;
Leinati Ercole, id. id., id. id.;
Mandolesi Paolo, id. id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 6 luglio 1875:

Cessari Ruggero, sottotenente di milizia mobile dell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

In udienza del 25 luglio 1875:

Osta Giovanni Giuseppe, tenente nell'arma d'artiglieria, già rivocato dallo impiego, rimosso dal grado.

In udienza del 6 luglio 1875:

Figari Bartolomeo, capitano del genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

In udienza del 15 luglio 1875:

Marvuglia Giovanni, ragioniere geometra di 2ª classe del genio militare in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa.

In udienza del 25 luglio 1875:

Piacentini Alberto, Carbone Domenico, Berra Edoardo, Gentile Antonio, Verdinois Guglielmo, Moneta Giovanni, Natale Giuseppe, Orefice Pasquale, Primicerio Ferdinando, Squillace

Antonio, Guasconi Mario, Comboni Giulio e Bucalo Valentino, allievi dell'Accademia militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma del genio.

In udienza del 29 luglio 1875:

Bianchedi Camillo, capitano del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 29 luglio 1875:

Antonini Attilio, soldato nel 5° reggimento d'artiglieria, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria;
Pastorini Francesco, id. id., id. id.;
Tacconi Gustavo, id. id., id. nell'arma del genio.

In udienza del 29 luglio 1875:

Ferraudi Stefano, aiutante ragioniere geometra del genio, esonerato dalla sua carica.

In udienza del 10 agosto 1875:

Vitale Paolo, aiutante ragioniere geometra del genio militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa;
Angelotti Giorgio, tenente d'artiglieria, trasferto nell'arma del genio;
Rabezzana Pietro, id. id., id. id.;
Moretti Marco, id. id., id. d.;
Battagliotto Giuseppe, sottotenente id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 luglio 1875:

Massimi Leonardo, tenente medico nella milizia mobile, fu rimosso dal grado in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Aschieri Lorenzo, capitano commissario, fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 10 agosto 1875:

Millo Teodoro, tenente commissario in aspettativa per motivi di famiglia, fu richiamato in effettivo servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 luglio 1875:

Ortu Efisio, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Cagliari, promosso alla 1ª categoria;
Pavese Francesco, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Casale, id.;
Glauda Giuseppe, id. di Pinerolo, id.;
Arrù Gavino, id. di Tempio, promosso alla 2ª categoria;
Mocci Antonio, id. di Oristano, id.;
Rossi Secondo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lodi, promosso alla 1ª categoria;
Tosetti Carlo, id. di Monza, promosso alla 2ª categoria;
Giaquinto Flaminio, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, promosso alla 1ª categoria;
Giuliani Antonio, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, id.;
Bisaccia Luigi, id. di Santa Maria Capua Vetere, id.;
Gallo Antonio, id. di Avellino, promosso alla 2ª categoria;
Gentile Pasquale, id. di Gerace, id.;
Pisano Giuseppe, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Messina, promosso alla 1ª categoria;
Bassi Dario, id. di Parma, promosso alla 2ª categoria;
Campisi Alfonso, id. di Catanzaro, id.;
Del Rosso Giuseppe, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, id.;
Rossi Luigi, id. di Lucca, id.;
Campora Bartolomeo, id. di Genova, promosso alla 3ª categoria;
Petrosino Domenico, id. di Catania, id.;
Belli Guglielmo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Voghera, id.;
Battaglia Giuseppe, id. di Salò, id.;
Mongiò Celestino, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Bari, id.;
Paturzo Vito, id. di Lucera, id.;
Poccetti Davide, id. di Ancona, id.;
Pozzolini Fabio, id. di Portoferrajo, id.;
Datta Alberto, segretario di procura generale presso la Corte di appello di Parma, promosso alla 1ª categoria;
Bardeloni Giacomo, id. di Brescia, promosso alla 2ª categoria;
Mazzi Luigi, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Firenze, promosso alla 1ª categoria;
Casaburi Gregorio, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, promosso alla 2ª categoria;
Masciari Giuseppe, id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 luglio 1875:

Calderone Biagio, nominato conciliatore nel comune di S. Agata;
De Conti Domenico, id. nel comune di Fregona;
Spadaro dott. Gaetano, id. nel comune di Montalbano d'Elicona;
D'Angelo Carlo, id. nel comune di Pretoro;
Tisi avv. Giovanni, id. nel comune di Bergamo;
Somma Carmine, id. nel comune di Pimonte;
Franzoni Pietro, id. nel comune di Borno, I ufficio;
Anagni Pacifico, id. nel comune di Acuto;
Zanni Giuseppe, id. nel comune di Petritoli;
Cialdea Gio. Battista, id. nel comune di Capranica Prenestina;
Fini Francesco, id. nel comune di Rocchotta;
De Magistris Giuseppe, id. nel comune di Galatone;
Genzi Raffaele, id. nel comune di Labro;
Tancredi Dionisio, id. nel comune di Casarano;
Nicolosi Nicolò, id. nel comune di Lercara;
De Pauli Leopoldo, id. nel comune di Fiume;
Brancato Domenico, id. nel comune di Villafrati;
Ive Luigi, id. nel comune di S. Giorgio di Nogaro;
Farinati avv. Augusto, id. nel comune di Montecatini di Val di Nievole;
Testa Gerolamo, id. nel comune di Mele;
Bonetti Giovanni, id. nel comune di Casale sul Sile;
Gazzo Francesco, id. nel comune di Mignanego;
Torchio Giuseppe, id. nel comune di Celle;
Ventimiglia Gio. Battista, id. nel comune di Conio;
Forno cav. Michele, id. nel comune di Chiusano;
Pino Angelo, id. nel comune di Torria;
De Battistis Pietro, id. nel comune di Mirabello;
Marzorati Domenico, id. nel comune di Gironico;
Dell'Oca Giuseppe, id. nel comune di Andalo;
Paini Giovanni, id. nel comune di Montagna;
Monti Alessandro, id. nel comune di Valmacca;
Brenta Bernardo, id. nel comune di Varenna;
Ricchetta medico Alessandro, id. nel comune di Salabue;
Avidano Paolo, id. nel comune di Castellalfero;
Goio Camillo, id. nel comune di Coniolo;
Giargia Gioacchino, id. nel comune di Agliano;
Arrighi Antonio, id. nel comune di Castelfranco di Sopra;
Raschio Giovanni, id. nel comune di Frinco;
Bellavigna Alessandro, id. nel comune di Tresana;
Savani Carlo, id. nel comune di Mortegliano;
Chillemi don Gio. Battista, id. nel comune di Sant'Andrea;
Sparta Francesco, id. nel comune di Santa Domenica Vittoria;
Maggi Candido, id. nel comune di Canepa;

Aruta Nicola, id. nel comune di Secondigliano;
Pizzella Antonio, id. nel comune di Casal di Principe;
Avena Giambattista, id. nel comune di Calabritto;
Di Rocco Scipione, id. nel comune di Guglionesi;
Jaricci Giovanni, id. nel comune di Ripabottoni;
Alonzo Alfonso, id. nel comune di Scordia;
Golia Giuseppe, id. nel comune di Bressana, già Argine Po;
Campagnoli Giuseppe, id. nel comune di Verretto;
Magnante Giacinto, id. nel comune di Ocre;
Vinci Alfio, id. nel comune di Villasmundo;
Borghese Antonino, id. nel comune di Calascibetta;
Fulco Gaetano, id. nel comune di Canicattì, sezione Matrice;
Licato Rocco, id. nel comune di Butera;
Amico Francesco, id. nel comune di Favara;
Calabrese Vincenzo, id. nel comune di Corsano;
Sagliocca Federico, nominato vicepretore nel comune di Nusco;
Alfieri Felice, id. nel comune di Gessopalena;
De Fulviis Francesco, id. nel comune di Bacucco;
Varrati Primiano, id, nel comune di Gamberale;
Teta Michele, vicepretore nel comune di Nusco, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Singlitico Giovanni, id. nel comune di Olivadi, rimosso dalla carica;
Re Francesco, vicepretore e conciliatore nel comune di Monteparano, rimosso dalle due cariche;
Chies Giovanni, conciliatore nel comune di Fregona, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Gianatti Giorgio, id. nel comune di Montagna, id.;
Mariana Antonio, id. nel comune di Andolo, id.;
Bernasconi Giuseppe, id. nel comune di Geronico, id.;
Scarsini Gaetano, id. nel comune di Petrioli, id.;
Natale Nicola, id. nel comune di Castel di Principe, id.;
Jannuzzi Francesco, id. nel comune di Calabritto, id.;
Di Julio Leonardo, id. nel comune di Ripabottoni, id.;
Paoli Filippo, id. nel comune di Scordia, id.;
Rosano Nicolò, id. nel comune di Villasmundo, borgata Melilli;
Corbo-Lumia Gaetano, id nel comune di Canicattì, sezione Matrice, id.;
Anselmi dott. Giuseppe, conciliatore nel comune di Marciana Marina, confermato nella carica per un altro triennio;
Grassi Filippo, id. nel comune di Bagni di San Giuliano, id.;
Rasponi-Daghi dott. Pellegrino, id. nel comune di Riolunato, id.;
Chiodi ing. Giovan Francesco, id. nel comune di Gamalero, id.;
Granata Felice, id. nel comune di Cardezecchi, id.;
Riva Antonio, id. nel comune di Paderno d'Adda, id.;
Margherita cav. Francesco, id. nel comune di Comabbio, id.;
Crosti Giovanni, id. nel comune di Venegono Inferiore, id.;
Bosisio Angelo, id. nel comune di Novate Brianza, id.;
Crugnola Tommaso, id. nel comune di Sant'Ambrogio Olona, id.;
Fumagalli dott. Carlo, id. nel comune di Laveno, id.;
Rigazzi Angelo, id. nel comune di Cremenaga, id.;
Porta Cesare, id. nel comune di Porto Valtravaglia, id.;
Ghetti avv. Antonio, id. nel comune di Fiesole, id.;
Vidale Carlo, id. nel comune di Cerreto, id.;
Margara Francesco, id. nel comune di Frassineto Po, id.;
Ballarino Vincenzo, id. nel comune di Frassineto Monferrato, id.;
Cavallone Antonio Maria, id. nel comune di Terruggia, id.;
Gasparolo avv. Giuseppe, id. nel comune di Occimiano, id.;
Valenzano Federico, id. nel comune di Villadeati, id.;
Gatti Vincenzo, id. nel comune di Altavilla, id.;
Godio cav. Alessandro, id. nel comune di Serralunga di Crea, id.;
Patrucco avv. Giuseppe, id. nel comune di Borgo S. Martino, id.;
Ordazzo not. Giovanni, id. nel comune di Murisengo, id.;
Mazzola Luigi, id. nel comune di Grana, id.;
Zanotto Severino, id. nel comune di Rossingo, id;
Martinotti Francesco, id. nel comune di Pontestura, id.;
Brovero Luigi, id. nel comune di Calliano, id.;
Celle Giuseppe, id. nel comune di Rossiglione, id.;
Perazzo Lorenzo, id. nel comune di Varese Ligure, id.;
Molfino Giuseppe Agostino, id. nel comune di Rapallo, id.
Compassi Sante, id. nel comune di Dogna, id.;
Chiarel Gio. Benedetto, id. nel comune di Revine Lago, id.;
Darù Mariano, id. nel comune di Pieve di Cadore, id.;
Buzzati Luigi, id. nel comune di Fonzaso, id.;
Miletti Filippo, id. nel comune di Bonito, id.;
Paternoster Giovanni, id. nel comune di Brienza, id.;
Chicchelli Federico, id. nel comune di Castelsaraceno, id.;
Sabaino Alessandro, id. nel comune di Castelnovetto, id.;
Colacurto Domenico, id. nel comune di Roio di Sangro, id.;
Adamo Salvatore, id. nel comune di Pachino, id.;
Sina Giacomo, id. nel comune di Zone, id.;
Scotti Pietro, id. nel comune di Solza, id.;
Santi Emilio, id. nel comune di Borno, uffizio 2°;
Rossetti Ambrogio, id. nel comune di Credera, id.;
Mondini Giovanni, id. nel comune di San Martino, in Beliseto, id.;
Ghirani Giuseppe, id. nel comune di Motta Baluffi, id.;
Borelli cav. Giuseppe, id. nel comune di S. Giorgio di Mantova, id.;
Buttafochi Desiderio, id. nel comune di Poggio Rusco, id.;
Ranzanici Enrico, id. nel comune di Solto, id.;
Manni Pietro, id. nel comune di Quattroville, id.;
Di Pietro Agapito, id. nel comune di Ascrea, id.;
Sabatini Enrico, id. nel comune di Magliano Sabino, id.;
Grassi Francesco, id. nel comune di Torri in Sabina, id.;
Mattei Giacinto, id. nel comune di Paganico, id.;
Scalamonti Giovanni, id. nel comune di Agugliano, id.;
Leonelli Raffaele, id. nel comune di S. Giorgio di Pesaro, id.;
Calzini Sante, id. nel comune di Peglio, id.;
Egidi Luigi, id. nel comune di Montefano, id.;
Statera Giovanni, id. nel comune di Castel S. Felice, id.;
Magini Francesco, id. nel comune di Serra dei Conti, id.;
Gaglio-Averna not. Luigi, id. nel comune di Porto Empedocle, id.;
Azzara Salvatore, id. nel comune di Giarratana, id.;
Tiralongo Federico, id. nel comune di Pozzallo, id.;
Viganò Antonio, id. nel comune di Lomagna, id.;
Monti Antonio, id. nel comune di Brunate, id.;
Manusardi cav. Annibale, id. nel comune di Boffalora d'Adda, id.;
Sartoris Paolo, id. nel comune di Montaldo Scarampi, id.;
Cortella Giuseppe, id. nel comune di Castelletto d'Orba, id.;
Ozzano Giuseppe, id. nel comune di Montaldeo, id.;
Casazza Tommaso, id. nel comune di Fiaccone, id.;
Brisotto Giacomo, id. nel comune di San Biagio di Collalta, id.;
Solagna Arcangelo, id. nel comune di Lentiai, id.;
Bellio Liberale, id. nel comune di Quinto, id.;
Spilimberga Valfranco, id. nel comune di Spilimbergo, id.;
Della Vedova Pietro, id. nel comune di Rive d'Arcano, id.;
Mina Giulio, id. nel comune di Cimadolmo, id.;
Bonanni Camillo, id. nel comune di Palestrina, id.;
Terenzi Baldassarre, id. nel comune di Pisoniano, id.;
Tagliasassi Francesco, id. nel comune di Santa Giustina, id.;
Sconfienza Giacomo, id. nel comune di Mombercelli, id.;
Cavallotti Giuseppe, già conciliatore nel comune di Castelletto Po, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Gatti Carlo, id. nel comune di Montù Berchielli, id.;
Fraschini Giovanni, id. nel comune di Pietra dei Giorgi, id.;
Berio Stefano, id. nel comune di Castelvecchio di Santa Maria Maggiore, id.;
Mondini Luigi, id. nel comune di Reggiolo, id.;
Vizioli Carlo Filippo, id. nel comune di Buonanotte, id.;

De Julii Antonio, id. nel comune di Rosciano, id.;
Colacicchi Giovanni, id. nel comune di Civitella Roveto, id.;
Gregucci Angelo, id. nel comune di Montejasi, id.;
Fighera Antonio, id. nel comune di Grottaglie, id.;
Pelli Pacifico, id. nel comune di Carrara, id.;
Natta Sebastiano, id. nel comune di Cesio, id.;
Cartegni Nicolò, id. nel comune di Bagnone, id.;
Trevisi Gerardo, nominato conciliatore nel comune di Spercenigo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'uffizio sanitario di Mantova, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a' termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2° del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture, sottoprefetture, o commissariati distrettuali.

Roma, addì 24 agosto 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse, veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse;

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studii.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del* 15 *novembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studii legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Firenze, 23 giugno 1875.

Il Direttore Generale: LANCIA DI BROLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: 1° Certificato num. 229718 d'iscrizione sui registri della Di-

rezione Generale (corrispondente al num. 46778 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Frecina Rosina* fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Maria Pasquale Erardi sua madre, domiciliata in Napoli; 2° Assegno provvisorio num. 55500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al num. 12080 di detta cessata Direzione di Napoli, per lire 3 25, al nome della stessa *Frecina Rosina* fu Giuseppe, minore, ecc., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Frecine Rosa* (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla intestazione dei sottodescritti depositi sulle polizze, mancanti della seconda metà del foglio, a favore dell'impresa Bianchi Emilio e C. costruttrice della ferrovia Calabro-Sicula, giusta la dichiarazione contenuta nell'atto in data 16 novembre 1874, rogato Bobbio notaio in Roma, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervello di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione alla detta intestazione.

Depositi della complessiva annua rendita di lire 10,000 (diecimila) fatti dalla Società generale del Credito immobiliare e di costruzione in Italia, in sostituzione delle trattenute operate sull'importo dei lavori eseguiti sui tronchi di ferrovia San Cataldo-Canicattì e Canicattì-Favarotta, che l'impresa costruttrice Bianchi Emilio tiene in appalto, come risulta dalle polizze n. 17463 e 18124 emesse da questa Amministrazione il 21 ottobre e 31 dicembre 1873.

Firenze, 10 agosto 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO.

Un dispaccio del *Times* da Berlino riferisce che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli aveva fatta notare la utilità di accordare all'Erzegovina una amministrazione semi-indipendente simile a quella che venne accordata all'isola di Candia dopo l'ultima insurrezione.

Se questa proposta fosse stata accettata, dice il dispaccio, le tre potenze del Nord si sarebbero preparate ad agevolarne la applicazione e ad appoggiare una tregua. Ma la Porta respinse l'offerta, preferendo schiacciare la ribellione piuttosto che accordare riforme.

Se i rinforzi spediti dalla Porta possono aprirsi un passaggio ed entrare nell'Erzegovina abbastanza sollecitamente per tranquillare gli allarmi sempre crescenti del governo austriaco, la politica della Porta sarà, secondo ogni probabilità, coronata di successo. In caso contrario il governo ottomano deve aspettarsi di vedere rinnovate in forma più pressante le ultime proposte. E forse è per diminuire le probabilità di riuscita del Sultano che la Serbia non si muove.

Se la Servia si decidesse ad assumere un contegno ostile, la Porta si potrebbe credere autorizzata a far entrare le sue truppe nel principato ed a procurarsi così un facile accesso nell'Erzegovina. Se per contrario la Servia continua a stare quieta, la Turchia non ha che tre vie di montagna a sua disposizione, e tutte tre sono occupate. In una tale eventualità l'intervento dell'Austria non è impossibile.

Lo stesso *Times* ha ricevuto da Costantinopoli una corrispondenza nella quale si rende conto dei particolari di una conversazione avuta da sir Henry Elliot, ambasciatore della Gran Bretagna presso la Sublime Porta, col Sultano. Tra i particolari riferiti nella detta corrispondenza sono i seguenti:

« Si assicura che, fra gli altri discorsi, il sultano abbia espresso il suo dispiacere per certe opinioni manifestate alla Camera dei comuni, ostili alla Turchia ed al suo governo, ma nello stesso tempo soggiunse che era lieto di sapere come quelle opinioni non fossero professate dal governo, il quale era invece molto amichevole verso la Turchia. Si discusse pure intorno alla posizione finanziaria della Turchia. Si dice che l'impressione manifestata da S. M. era che, considerando le risorse del suo paese e lo sviluppo che sarebbe loro dato, il disavanzo provvisorio nel bilancio non gli dava motivo di apprensione. Credo di potervi assicurare che il nostro ambasciatore, mentre confermava S. M. nelle sue idee circa alla esistenza di grandi risorse nel paese, colse l'opportunità per insistere sul fatto che il pericolo immediato e la maggior difficoltà per l'impero consisteva nella situazione finanziaria della Turchia. Si parlò pure del progetto per la ferrovia di Bagdad, e sono in grado di soggiungere che sir Elliot ottenne da S. M. l'assicurazione che la costruzione d'una ferrovia nella Turchia asiatica non doveva impedire il compimento della linea europea.

« Il sultano disse pure credere che l'insurrezione dell'Erzegovina non avesse la gravità che le si attribuiva. Prima che terminasse l'udienza, si parlò pure di altre quistioni, fra cui del commercio degli schiavi. S. M. avrebbe assicurato l'ambasciatore inglese, che tanto egli, quanto il kedive, avevano a cuore la distruzione di quell'abbominevole traffico, mentre ricordava a S. E. quanto fosse difficile sradicare le antiche istituzioni ed abitudini sociali d'un paese.

« S. M. espresse pure il dispiacere per l'affare della Deputazione dell'alleanza evangelica, ed assicurò che il granvisir aveva mal compreso il suo dovere, e ch'egli sarebbe sempre lieto di ricevere persone che venivano con intenzioni amichevoli e per parlargli di quistioni che interessavano il benessere dei suoi sudditi.

« Questa udienza cagionò una soddisfazione universale ed è la più importante che abbia avuto luogo da parecchi anni a questa parte.

A Monaco di Baviera ebbe luogo domenica scorsa davanti al re Luigi la rivista militare che era stata annunciata.

Le truppe distese sopra due linee si componevano di 12 battaglioni di fanteria, di 3 reggimenti di cavalleria, corazzieri e cavalleggeri, di otto batterie e di una compagnia del genio e delle ambulanze. La rivista era diretta dal generale comandante del 1° corpo di esercito bavarese.

L'*Indépendance Belge* constata che i repubblicani di Francia non hanno da dolersi delle disposizioni mostrate dai Consigli generali, molto più che, in grazia del riavvicinamento verificatosi tra loro e gli orleanisti, i bonapartisti, sebbene appoggiati dai clericali e dai legittimisti, hanno perduto molto terreno.

I corrispondenti parigini dell'*Indépendance* considerano il detto riavvicinamento non solo come una conseguenza del voto delle leggi costituzionali, ma anche come un effetto della politica del signor Buffet.

Questa politica, al dire dei nominati corrispondenti, inspira dei sospetti sempre più vivaci agli elementi del centro destro i quali non sono altrimenti disposti ad abbandonare la Francia in mano ai clericali. " Cosicchè, per poco che questa situazione si prolunghi, possono prevedersi nuovi conflitti, in conseguenza dei quali il signor Buffet si avvicinerà alle destre, mentre i signori Dufaure e Leone Say prenderanno la direzione delle forze opposte. E questa sarà nel seno della Assemblea la lotta suprema fra il passato e l'avvenire della Francia. "

Il giorno 20 venne firmato a Berna il trattato d'amicizia, commercio e di residenza tra la Svizzera ed i Paesi Bassi. Questo trattato venne firmato dal signor consigliere federale Ceresole e dal signor console generale olandese Suter Van Meulen.

Il *Nord* scrive esserci gran ragione di presagire che si troverà una soluzione pacifica, prossima e razionale delle difficoltà che sorgono periodicamente in Turchia, e dichiara poi di non credere alla notizia che venne divulgata, secondo cui il governo del sultano penserebbe a fare occupare militarmente la Servia, adducendo per ragione che essa si sia immischiata nei torbidi dell'Erzegovina.

Tutti, dice il foglio di Brusselle, hanno reso omaggio alla rettitudine del governo del principe Milano in congiunture difficilissime ed agli sforzi che esso fece per resistere al torrente dell'opinione popolare che voleva trascinarlo a fare causa comune cogli insorti.

Una occupazione della Servia per parte delle truppe turche propagherebbe, secondo il *Nord*, la insurrezione a tutta la penisola dei Balcani e il governo della Porta non commetterà certo l'errore di esporsi ad un simile sbaraglio.

Quanto al modo come potrà estrinsecarsi la mediazione delle potenze fra le popolazioni e la Turchia e come potrà coordinarsi l'intervento dei consoli delle medesime colle attribuzioni del commissario straordinario turco, è cio che il *Nord* dichiara di non poter precisare attesa la contraddizione e la incertezza delle notizie che si hanno in proposito.

I fogli inglesi affermano che la scorsa settimana il governo del kedive ricevette dal sostituto governatore generale del Sudan due dispacci i quali non lascierebbero alcun dubbio sopra una imminente aggressione dell'Abissinia contro l'Egitto e che in conseguenza di queste notizie il governo egiziano ha dato ordine al generale Mac Killop pascià, direttore dei porti e fari, di tenersi pronto a partire per Massauah con 4 mila uomini. Mac Killop pascià partì infatti il 12 da Alessandria con un treno speciale per Suez; di là s'imbarcherà probabilmente per Massauah sopra uno dei due legni da guerra che trovansi in quel porto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 25 (sera). — Il gran visir ha dato le sue dimissioni. Il suo successore sarà nominato domani, e sembra positivo che sarà Mahmoud pascià.

Assicurasi pure che Mehemed Ruchdi pascià sarà nominato presidente del Consiglio di Stato, e Sadik Effendi, ministro delle finanze.

Messina, 26. — Ieri sera il Consiglio civico, a grande maggioranza, accettò l'abbonamento del dazio consumo.

Oggi il prefetto aprì il Consiglio provinciale. Il pubblico era numerosissimo. Il discorso del prefetto fu assai applaudito.

Parigi, 26. — Il Re di Baviera partì stamane da Reims e ritorna direttamente a Monaco.

Il duca Decazes ritornerà a Parigi domenica.

Parigi, 26. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i consoli generali d'Austria-Ungheria e di Germania, signor Vassitsch e barone Lichtenberg, si recheranno fra breve da Ragusa sul teatro dell'insurrezione, come delegati speciali di queste due potenze.

Il console generale di Russia, signor Jonine, designato a far parte di questa missione, non può partire per motivi di salute.

La stessa *Corrispondenza,* contrariamente all'asserzione del *Bien Public,* dichiara che la pretesa circolare austriaca, riguardo all'Erzegovina, non esiste.

Agram, 26. — Nell'odierna seduta della Dieta croata, Makanec, deputato del partito nazionale, fece una interpellanza chiedendo se il bano domanderà alla Dieta un credito per aiutare i rifugiati dell'Erzegovina e della Bosnia, e se procurerà che i feriti dell'Erzegovina e della Bosnia ricevano le cure necessarie.

Costantinopoli, 26. — Mahmoud pascià fu nominato gran visir, e Sever pascià presidente del Consiglio di Stato.

Madrid, 26. — *Dispaccio Ufficiale.* — Gli assediati di Seo d'Urgel fecero il giorno 23 una sortita impetuosa, la quale fu respinta. Lizzaraga domandò all'indomani un armistizio, ma soggiunse che per la sua dignità doveva difendersi ad oltranza ed attendere anche l'assalto della fortezza.

Il generale Martinez Campos annunzia che egli non darà l'assalto, ma continuerà a bloccare il forte e spera di costringerlo a capitolare prima del 31 corrente.

Colonia, 26. — Al banchetto di ieri il principe ereditario fece un brindisi all'imperatore, i cui sforzi tendono al mantenimento della pace pel benessere della patria e del popolo. Rispondendo quindi al sindaco, il principe fece un brindisi alla città di Colonia e alle provincie renane e disse che non le dimenticherà mai.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO
CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

Adunanza del 20 giugno 1875.

Il socio prof. Delponte presenta un suo scritto intitolato: *Cenni intorno all'ordine delle zignemacee.* L'autore incomincia dal porre sott'occhio l'abito e l'intima struttura degli esseri che formano il soggetto del suo lavoro.

Afferma che sono esseri semplicissimi, non fatti d'altro che di cellule cilindriche commesse a vicenda capo a capo.

Il contenuto di queste cellule consta di una materia verde, mista di giallo dorato, sotto forma ora di una lamina posta a piano, ora di più fili o bende avvolte a spira, a cui stanno soprapposti dei globetti lucenti. E gli autori per darne a conoscere la conformazione sommamente elegante, sogliono paragonarle alle collane ed alle armille tempestate di pietre preziose.

Ma dove s'incontrano fatti ed accidenti veramente stupendi, egli è nell'atto dell'accoppiamento, che forma il carattere principale di questo ordine.

Avverte che l'accoppiamento può farsi tra le logge di due o più filamenti per appigliamento diretto, o per mezzo di tubilli che mettono in comunicazione le logge di un filamento con quelle dell'altro.

Contro l'opinione generalmente adottata intorno a quest'atto veramente singolare e straordinario, l'autore sostiene essere esso destinato a rinforzare e ringiovanire la costituzione degli individui più presto che ad ampliarne il numero.

E poichè l'atto dell'accoppiamento si trova essere comune nelle desmidiacee e nelle diatomacee, l'autore tenta di segnalarne le differenze più importanti.

Soggiunge che le zignemee formano la seconda famiglia dell'ordine delle zigoficee, adottate dal Rabenhorst nella sua flora delle alghe d'Europa.

Avendo fatto la prova di sottoporre dei filamenti di fresco estratti dall'acqua all'azione della tintura di jodio, notò che le pareti prendevano in complesso una bella tinta azzurra, mentre le laminette ed i fili si tingevano di azzurro e di nero.

Le specie da lui trovate dentro i limiti della regione subalpina sono in numero di 30 circa, alcune delle quali probabilmente nuove, o se non altro la prima volta scoperte nel territorio subalpino.

Venendo ai siti che sogliono essere popolati di zignemacee, l'autore accenna la loro predilezione per le acque fresche e pure dei laghi e dei bacini in cui sogliono arrestarsi le acque di sorgente.

Nel dettare la sua memoria si valse di due idiomi, ponendo in latino la parte scentifica più importante, e segnatamente i caratteri dei generi e delle specie, ed in volgare le osservazioni che servono di appoggio alle medesime ed ai fatti esposti.

La memoria va corredata di circa 20 tavole, che danno a conoscere le specie descritte in tutti i periodi del loro sviluppo.

Il socio Genocchi presenta uno scritto *intorno ad alcune serie*, nel quale dimostra le proposizioni enunciate da Riemann senza dimostrazione alla fine della sua memoria sulle serie trigonometriche, e sostituisce altre dimostrazioni a quelle di Hankel reputate insufficienti, e relative a tre funzioni che sono continue per tutti i valori reali della variabile, e mancano tuttavia di derivata per un infinità di valori della stessa variabile compresi in qualsiasi anche piccolissimo intervallo.

Il socio ingegnere Giovanni Curioni, professore di costruzioni nella Regia scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino, ha presentato una sua nota *sulle chiodature nelle travi in ferro sollecitate da forze perpendicolari ai loro assi e con pareti di altezza costante.*

L'autore basandosi su quanto fin dal 1856 insegnò il colonnello del genio russo signor Tourawski per la valutazione della resistenza allo scorrimento longitudinale in una sezione parallela allo strato delle fibre invariabile di una trave sollecitata da forze perpendicolari al suo asse e di sezione trasversale rettangolare, fa vedere come questa stessa resistenza si possa facilmente valutare per tutte le travi con sezioni composte di elementi rettangolari, quali sono appunto le travi in ferro. Passa dopo a dimostrare che per una determinata parte di trave, la resistenza suddetta è proporzionale all'area corrispondente compresa fra l'asse delle ascisse e la linea degli sforzi di foglio, e che la resistenza medesima si identifica colla potenza congiuntiva che devono presentare i mezzi di unione di due parti di trave, affinchè alla loro superficie di separazione le cose avvengano come se non vi fosse interruzione di continuità.

Definisce il centro di potenza congiuntiva, e fa dipendere la sua determinazione da quella del centro di gravità dell'area suddetta, quindi si accinge allo studio delle chiodature delle tavole, e del complesso delle tavole, e dei ferri d'angolo alle pareti delle travi in ferro.

Espone prima di tutto il metodo quale risulta dalla teoria; fa notare come generalmente i chiodi devono essere posti a distanze disuguali, e come per conseguenza siano erronee le regole generalmente seguite dai pratici. Immaginando poi la trave divisa in tante parti, insegna poi come facilmente si possa modificare il metodo teorico onde poter porre i chiodi a distanze eguali per ciascuna delle parti suindicate, e deduce così un metodo che sta in mezzo fra quello finora stato seguito e quello suggerito dalla teoria, il quale ha il vantaggio della semplicità, della facilità d'applicazione, e che quindi pare convenire nella pluralità dei casi. Alla fine della sua nota l'autore parla anche delle travi di altezza variabile, e mette in evidenza come anche per le chiodature di queste si possa adottare un metodo analogo a quello costituente lo scopo del presente suo lavoro.

Il socio prof. Dorna presenta le osservazioni state eseguite allo Osservatorio astronomico di questa Università dall'assistente per le osservazioni meteorologiche signor Donato Levi:

1° Col termografo elettromagnetico nel 2° semestre del 1874;

2° Col barografo elettromagnetico in tutto l'anno 1874.

Il socio segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

L'acido salicilico. — Siccome ultimamente accennammo come l'uso dell'acido salicilico sia consigliato per la cura della difterite, crediamo opportuno, scrive la *Lombardia* del 23, di parlare brevemente di questo acido, ch'è molto in voga in Germania.

L'acido salicilico, quale ci giunge da Lipsia, si presenta sotto la forma d'una polvere bianca che costa circa 75 lire il chilogr., di un odore quasi insensibile e di un sapore assai poco pronunziato. Mettendone alcuni granelli in bocca, si avverte un sapore prima zuccherino, poi acidulo, che ricorda leggermente quello dell'acido fenico, diluito in molta acqua.

Quali sono le proprietà di questa sostanza?

Se i chimici tedeschi non s'ingannano, l'acido salicilico presenterebbe tutti i vantaggi del fenico, senza gl'inconvenienti: esso possederebbe, a più alto grado del suo predecessore, il potere di arrestare le fermentazioni e di conservare le materie organiche. Sarebbe una medicina efficace in molti casi, e, preso internamente, non determinerebbe alcuna azione irritante.

Secondo il Kelb, l'acido salicilico conserverebbe il vino e la birra e preserverebbe l'acqua dal corrompersi. È noto che, durante i lunghi viaggi marittimi, soprattutto sulle navi a vele, sopraggiungono spesso malattie prodotte dall'uso d'acqua corrotta. Se si potesse conservare quell'acqua per parecchi mesi aggiungendovi un po' di acido salicilico, il risultato sarebbe degnissimo d'attenzione. Il Kelb ha riempito dei barili d'acqua attinta dai pozzi di Lipsia: ne ha lasciato alcuni tal quale; ad altri ha mischiato 1 grammo d'acqua salicilico per ogni due chilogrammi d'acqua. In questi a capo di tre mesi l'acqua era ancor buona a beversi, negli altri essa era corrotta dopo pochi giorni.

Il consigliere privato, professore Thierset, ha sperimentato il nuovo antiputrido all'ospedale di Lipsia: l'acido salicilico ha dato eccellenti risultati in diverse operazioni chirurgiche, ed è stato riconosciuto superiore all'acido fenico per la medicatura delle ferite. Negli ospedali di Berlino si servono molto di bambagia salicilificata (un grammo d'acido per 300 grammi d'acqua distillata). Questa soluzione impedisce la decomposizione dell'orina, del sangue, del pus e degli umori.

L'acido salicilico, preso internamente, anche in dose di 2 grammi al giorno non produce alcun cattivo effetto sulla salute, e sembra esercitare una benefica influenza su parecchie malattie. Secondo il dottor Butt (di San Gallo), l'amministrazione di esso acido sarebbe stata seguita da guarigione o miglioria nel caso di febbre intermittente, di risipola, di reumatismo articolare acuto, ecc.

Ora si pensa di provarlo per combattere il tifo, il cholera, il vaiuolo, il morbillo e i terribili morsi dei cani idrofobi.

Non bisogna però adoperarlo sotto forma di polvere, anche umida; così adoperato, il nuovo antiputrido attacca la mucosa della bocca, dello stomaco, ecc. Infatti, quando si pone un po' di acido salicilico solido in contatto con la lingua o le labbra, i punti toccati prendono momentaneamente una tinta bianca. Ma il professore Wunderlich raccomanda d'amministrare l'acido salicilico sotto forma d'emulsione preparata così: acido salicilico, 1 gr.; olio d'amandole dolci, 20 gr.; gomma arabica, 10 gr.; aggiungasi a tale mischianza: sciroppo d'amido, 25 gr.; fiori d'arancio, 45 grammi. Questa emulsione maschera interamente il sapore dell'acido, e questo, in forza delle sue proprietà antisettiche, permette allo sciroppo di conservarsi inalterato.

Quest'acido combinato alla soda, per esempio, perde le sue proprietà antiputride: esso non agisce che allo stato libero.

Si può conchiudere, riassumendo, dalle molte memorie tedesche pubblicate da alcuni mesi su tale sostanza, che, nella maggior parte dei casi, l'acido salicilico si mostra più energico del fenico, senza presentarne i difetti. Tenendo conto del favore che può esistere in Germania pel nuovo farmaco, sembra verosimile che l'acido salicilico potrà generalmente adoperarsi di preferenza all'acido fenico.

La speculazione se ne già impadronita; si vendono dentifrici all'acido salicilico, che hanno virtù di preservare i denti dalle carie, purificare l'alito, ecc.; liquori salicilici per la igiene della bocca, e preservativo delle dissenterie epidemiche; finalmente sciolto nell'acquavite è impiegato a bagnare la carta onde si coprono i vasi di marmellata per preservarla dalla muffa.

Gli alberi fruttiferi in California. — La *Correspondance Havas* scrive che la coltura degli alberi fruttiferi pare che vada prendendo un grande sviluppo in California, il cui clima è favorevole del pari alla coltura dei frutti della zona semi-tropicale ed a quelli di una zona più temperata.

A Los Angeles ed in quei dintorni, or fanno molti anni, furono piantati degli aranci e dei limoni, ma fino a questi ultimi tempi tale coltura aveva meschinissime proporzioni. Gli aranci ed i limoni possono pure essere coltivati nell'interno del paese, purchè siano piantati in un suolo adatto, nè si trovino troppo esposti allo infuriare dei venti.

Nel 1874 a San Francisco arrivarono dal sud 4,544,000 aranci e 500,000 limoni.

Durante gli anni 1873 e 1874 in California furono fatte grandi piantagioni di aranci e di limoni che, secondo i calcoli fatti, fra sette od otto anni, dovrebbero servire ad approvigionare di agrumi tutti gli Stati e tutti i territori del Pacifico.

Il console inglese Brookers, nel suo rapporto sul movimento commerciale in California nell'anno 1874, rapporto che fu pubblicato di recente, afferma che, a lungo andare, la California potrà fornire gli agrumi occorrenti a tutti gli Stati Uniti; e, siccome Nuova York importa ogni anno dai porti del Mediterraneo 110 milioni di aranci ed una quantità quasi eguale di limoni, che rappresentano un valore di oltre mezzo milione di lire sterline, non tenendo conto di una quantità di aranci e limoni provenienti dalle Indie occidentali, si vede che il commercio degli agrumi promette di diventare fiorentissimo.

Le piantagioni di aranci e di limoni sono già molto produttive in California, ove ogni albero rende annualmente dai 30 ai 60 scellini (dai 37,50 ai 75 franchi). I noci, i mandorli, i fichi e gli olivi prosperano pure in molte località della California, e promettono buoni risultati agli agricoltori che li coltivano con cura.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

PER

GIUSEPPE GUERZONI

Continuazione — Vedi numeri 195, 196, 197, 198 e 199

Voltaire, nel ricercare le origini del protestantismo, scrisse queste parole, che sono poi divenute celebri: " Un petit intérêt de moines qui s'enviaient la vente des indulgences alluma la révolution. Si tout le Nord se sépara de Rome, c'est qu'on vendait trop cher la délivrance du purgatoire à des âmes dont les corps avaient alors très-peu d'argent. " (1) Questo giudizio rivelò il criterio scettico e meschino di quella scuola del XVII secolo che nella religione non vedeva altro che una invenzione di scaltri, una superstizione di ignoranti; ma essa tuttavia ci sembra indegna del genio dell'autore del *Maometto* e del *Dizionario filosofico.* Soltanto chi crede alla stolta dottrina delle piccole cause e dei grandi effetti potrebbe pensarlo. Non occorre nè un grande acume, nè una rara dottrina per intendere che il litigio delle indulgenze non poteva essere causa unica d'un avvenimento che una complessa serie di cagioni aveva preparato, e stava per sovvertire la terra. Si sopprimano coll'arbitrio dell'immaginazione, se ciò piace, le bolle delle indulgenze, il vescovo Alberto, il banchiere Fuks, il monaco Tetzel, e si sopprima anche, il che sarebbe un conceder già molto, il pontificato pagano di Leone X; ognuno vede che a spiegare e a produrre la riforma restano ancora: e il risorgere delle lettere, il liberarsi del pensiero, lo scuotersi del dubbio, tutto insomma il rinascimento, e insieme con lui l'indebolimento della fede, il guasto secolare della Chiesa, il grido di riforma uscito cento volte dalle sue stesse viscere, cento volte frustrato e che doveva avere, o per l'una o per l'altra via, il suo sfogo e la sua vittoria. Tralasciamo adunque di illustrar ciò che è evidente; ma anche la questione delle indulgenze, considerata in se stessa, disgiunta dalla catena di fatti e di idee che le diedero singolare importanza, è ben lungi dall'essere la meschina, gretta questione che il filosofo di Ferney od i suoi seguaci hanno supposto. La quistione delle indulgenze, sola non sarebbe bastata a produrre la riforma; lo crediamo; ma anco sola avrebbe suscitato tale disputa, tale tumulto, tale scandalo nella Chiesa che solo un Concilio, come pure invocava Lutero, avrebbe potuto sedarla. Nella questione delle indulgenze bene sviscerata c'è tutto il dissidio tra il luteranismo

(1) Voltaire. *Essai sur les Moeurs*, Ch. 127, *Dict. Philosophique*, alla parola *Climat.*

e il cattolicismo. Perocchè qual era la grande affermazione della Chiesa e la grande negazione di Lutero? La Chiesa affermava: la fede a salvare non basta: le buone opere sono necessarie: ma queste sole la Chiesa le definisce, la Chiesa posta da Dio mediatrice tra l'uomo e lui stesso epperò unica custode della fede ed autorità infallibile.

Lutero invece sosteneva: l'uomo non può essere redento dalla caduta originale che dalla sola fede, *sola fides sufficit*: le opere non hanno valore o potere alcuno. Soltanto la grazia impartita al credente salva, ma la grazia è dono immediato di Dio a chi possiede la fede; l'opera mediatrice della Chiesa è dunque superflua e la sua autorità una usurpazione dell'intrasmissibile potere della divinità. Ora ecco come il punto in apparenza minuto della vendita delle indulgenze, si collega a sì vasta questione: la Chiesa sosteneva che le indulgenze erano una di quelle buone opere, che essa aveva il mandato di definire: per Lutero una di quelle menzogne che essa non aveva l'autorità di imporre: la Chiesa voleva essere l'arbitra assoluta della salute dell'uomo, sino a potergli aprire con chiavi terrene le porte del paradiso: Lutero non voleva tra l'uomo e Dio nessun mediatore: nemmeno la virtù: nemmeno la ragione: nessuno fuorchè la fede: era dunque un fosso incolmabile.

Che se invece facendo un'altra ipotesi assurda, si fossero accordati in un compromesso qualsiasi sulla vendita delle indulgenze e quindi sul principio che portavano nascosto, il dissidio non aveva ragione di essere: o Lutero era disarmato: o la Chiesa spodestata, e la rivoluzione religiosa avrebbe preso un altro avviamento; che sarebbe però stata per il momento scongiurata o almeno per lungo tempo differita.

VI.

Avvolta da un'atmosfera così infuocata quale spazio di mare, quale muraglia di monti avrebbe potuto proteggerne l'Italia? Le stesse cagioni che avevano a lei agevolato il propagarsi della sua rinascenza, agevolavano or alla Svizzera ed alla Germania il diffondersi della sua riforma religiosa. Come per l'una, così per l'altra, la stampa ne era stata il poderoso veicolo. Lo studio delle lingue orientali diretto principalmente all'interpretazione dei libri sacri era già parte, come notammo, dell'Università degli studi letterari del quattrocento, e l'impulso dato alla filologia biblica dal Valla, dal Manetti, da Giovanni Pico della Mirandola, da Annio da Viterbo, e in generale dai dotti esulati di Grecia, non può essere dimenticata; ma la stampa aveva contribuito potentemente ad accrescerla e diffonderla. Fino dal 1477 era apparso il Salterio in lingua ebraica, ristampato poi in greco, e nel 1488 dalla tipografia di Soccino, una delle prime aperte in Italia, la intera Bibbia. Nel 1516 era stampato a Genova il Salterio poliglotto di Agostino Giustiniani, vescovo di Nebio in Corsica; intanto che Felice di Prato da ebreo convertito alla croce apriva la prima cattedra pubblica d'ebraico; e i deputati della Chiesa cristiana d'Abissinia vi davano la prima ordinata lezione di caldaica.

Ricuperate così ne' loro testi originali le sacre carte, altri ellenisti ed ebraisti, quali il Galateno, lo Steoco di Gubbio, Isidoro Clario di Monte Cassino ed altri contribuivano a commentarla ed illustrarla, intanto che il bisogno di renderla accessibile alla comune de' dotti e della Chiesa spingeva i filologi a tradurla nel più conosciuto latino. E così usciva nel 1518 coi tipi Aldini la prima edizione della Bibbia latina, a cui teneva dietro, pure latina, l'altra più celebre versione di Sante Pagnini, da Siena, stampata a spese del sempre magnifico Leone X. Ma buone o cattive che fossero le prime traduzioni della Bibbia in Italia furono fatte in italiano; malgrado il pregiudizio ecclesiastico che dichiarava indegno della Sacra Scrittura il nostro volgare.

Però, anche senza credere alla voce che attribuisce a Jacopo da Varagine la prima traduzione italiana, fin dal 1471 Nicolò Malermi aveva fatto stampare la sua, che riprodotta in numerose edizioni durò per tutto il restante di quel secolo e del successivo fino a che venne a gareggiare in essa ed a farla dimenticare, l'altra più fedele e purgata del fiorentino Bruccioli: quella stessa (1) che fu poi vietata dal Concilio di Trento, per le sue prefazioni e le sue dediche eresiarche. Preparati così dalla filosofia al dubitare, dalle lettere all'intendere, dal volgarizzamento degli studi biblici ad attingere alle sue fonti originarie le rivelazioni della fede; richiamati spesso a guardare oltr'Alpi dai commerci, dalle guerre, dai libri degli studiosi che andavano alle Università tedesche, dai tedeschi che scendevano alle nostre, facile doveva riuscire agli Italiani l'apprendere il contagio di quelle idee che per tante vie gli assalivano.

E la stampa, già strumento sospettato da Roma, era ancora la grande avanguardia dell'invasione. Per Venezia entravano più specialmente le idee luterane, per il lago di Como la propaganda Zuingliana. Là si introducevano di soppiatto gli scritti di Lutero, e persino anonime o sotto mentito nome si stampavano le opere del Bucero e del Melantone: un libraio comasco non oscuro, Francesco Calvi, faceva passare le opere protestanti e le sparpagliava in Lombardia. Nessuno degli artifizi cogniti alle congiure ed alle sètte era risparmiato a render vana la persecuzione delle bolle e la vigilanza dei governi. Ora in botti di vino, ora in balle di lana, ora per terra o per acqua le vietate opere sgusciavano dentro: da ogni parte e rapidamente si diffondevano. Un attivo carteggio correva tra i neofiti italiani, ed i maestri tedeschi e i loro emissari. Bernardo Schenk teneva informato lo Spalatino e gli scriveva che in quella città tanti erano gl'inchinevoli alla nuova dottrina che venuto da Roma l'ordine di affiggere le scomuniche contro Lutero, il Senato Veneto non aveva osato farlo che a chiesa vuota. Lutero stesso scriveva felicitandosi dei molti seguaci che vi andava raccogliendo; Martino Brucer dedicava le sue traduzioni di Lutero ai fratelli italiani: un Egidio dalla Porta di Como, un Baldassare Fontana da Locarno scambiavano cogli evangelici della Svizzera continui messaggi, invocando da essi un supremo sforzo " per liberare una città di Lombardia resa schiava di Babilonia e straniera al Vangelo di Cristo ". Che più? Lo stesso dottissimo Bembo e il piissimo Sadoleto mantenevano viva corrispondenza col Melantone, il più moderato, a ver dire, degli agitatori tedeschi, e ne accrescevano in Italia il credito e il nome.

Finalmente Roma stessa era colta dai sintomi precursori della grande epidemia. Pallidi monaci annunziavano sulla porta delle chiese strani vaticinii; clandestinamente entravano i libri scomunicati; e Roma ne beveva inconsape-

(1) Stampata a Venezia nel 1530.

volmente le dottrine, trastullandosi colla frode che l'avvelenava (1). Ma intanto che Roma rideva, fuori l'onda montava. Gli avvenimenti ormai si succedono e precipitano con tal intreccio e rapidità, che molti volumi non che questa compendiosissima rassegna basterebbe a contenerli e rischiararli. Ci è forza perciò fissare i punti principali per correre via difilati. Fino allora i principi regnanti non avevano veduto in quel teologico conflitto che un battibecco di frati: però avevano lasciato fare. Ora, scoperto in Lutero un uomo, e nella riforma una forza, ciascuno armeggiava per giovarsene ai fini del proprio interesse. Tutta l'arte però di quei principi e specialmente di Carlo V e di Francesco I fu di adoperare i riformatori come uno strumento della loro politica verso la Chiesa: proteggendoli quando volevano minacciarla: opprimendoli quando volevano abbonirla o compensarla. Carlo V specialmente, più destro e longanime del suo avversario, continuò questo giuoco per tutta la vita e ne raccolse, come ancora oggi, la doppia maledizione della Chiesa e della Eresia. Trovatosi in un periodo in cui gli conveniva dare un testimonio delle sue buone intenzioni alla Chiesa, tenendola però legata al zimbello d'un pegno maggiore, fa convocare a Worms la Dieta Imperiale, e invita a comparirvi innanzi, perchè si giustifichi o ritratti, Lutero. E Lutero, rischiando la libertà, va arditamente, si spiega, disputa, combatte; ma non una parola di sommissione o giustificazione esce dalle sue labbra. Anch'egli ha il suo *non possumus* e non può disdirlo. La Dieta imperiale decreta il suo bando dall'Impero, e mentre torna in seno alla sua famiglia, ignote mani lo rapiscono e lo imprigionano a Wartbourg (1530). Era l'aureola del martirio che mancava al monaco di Eisleben e la conseguì. Dalla solitudine di Wartbourg, che chiama la sua *Patmos*, egli ripiglia più infervorato la lotta e sembra ancor più potente. Intanto il pagano Leone X moriva; ma non sarà più felice di lui nel breve suo regno il pio ed austero Adriano VI. E così il frutto cresce traendo forza dagli ostacoli; guadagna sempre nuovo terreno in Germania e in Isvizzera, invade il regno, persino la reggia di Francesco I e sommuove tutte le provincie dell'Impero. Allora un'alleanza pronta e serrata dell'Impero e del Papato avrebbe ancor potuto opporre una valida diga; ma gli interessi della politica vincevano dappertutto, anche in Roma stessa, gli interessi della fede. E come l'interesse lo consigliava, Carlo V ormai fiaccato a Pavia il più forte rivale spinge contro la rocca stessa del Papato la varia ciurma dei suoi Bisogni spagnuoli, de' suoi lanzi luterani e innonda di rapine, di bestemmie e d'eresie l'asilo augusto della fede. Nel sacco di Roma i Tedeschi videro la prima vittoria di Lutero e in gran parte s'apposero al vero. Essi pertanto imbaldanziti dalle discordie sempre più aperte del Papa e dell'Imperatore, e dal favore crescente dei loro principi, che traevano da quella ribellione religiosa auspicii di emancipazione politica, precipitavano gli eventi. In pochi anni, mentre la Chiesa di Roma perde l'Inghilterra e vede minacciata la Francia, la lingua d'Arminio e di Lutero è formata: la confessione d'Augusta, 1530, suggellò il patto religioso e la lega di Smalcalda suggellò il patto politico. Ormai la riforma ha un simbolo, un governo, una politica, un esercito e la sua costituzione. La Chiesa sente il bisogno di tentare con lei gli accordi di Ratisbona (1541) e Carlo V, quantunque vincente coll'armi accordava loro l'*interim* d'Augusta, il che voleva significare la tolleranza e il riconoscimento. Gli è verso questo tempo che incontriamo le prime vestigia di una Chiesa riformata in Italia. (*Continua*)

(1) Mac-Crie, cap. 11, pag. 46.

BORSA DI BERLINO — 26 *agosto*.

	25	26
Austriache	484 —	488 —
Lombarde	171 50	175 50
Mobiliare	368 —	371 —
Rendita italiana	71 80	72 —

BORSA DI VIENNA — 26 *agosto*.

	25	26
Mobiliare	208 60	207 60
Lombarde	98 —	98 —
Banca Anglo-Austriaca	102 10	99 90
Austriache	268 50	269 —
Banca Nazionale	916 —	917 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 92
Argento	101 90	101 90
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	72 60	72 80
Rendita austriaca in carta	69 75	69 75
Union-Bank	86 50	84 50

BORSA DI FIRENZE — 26 *agosto*

	25		26	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 —	nominale	75 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	26 98	»	27 —	»
Francia, a vista	107 60	»	107 65	»
Prestito Nazionale	59 50	nominale	60 50	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	»	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1975 —	»	1980 —	»
Ferrovie meridionali	332 —	»	332 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1170 —	nominale	1170 —	nominale
Credito Mobiliare	731 —	»	734 —	»

Fermissima.

BORSA DI PARIGI — 26 *agosto*.

	25	26
Rendita francese 3 0[0	66 17	66 45
Idem 5 0[0	104 42	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 85	72 10
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	220 —	218 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	224 —
Ferrovie Romane	66 50	66 25
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	220 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 16 1[2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 13[16	94 13[16

Osservatorio del Collegio Romano — 26 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	765,4	764,6	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	30,6	31,5	26,3
Umidità relativa...	72	44	38	51
Umidità assoluta...	15,32	14,36	13,28	13,02
Anemoscopio.........	Calma	N. NO. 4	O. NO. 10	NE. O.
Stato del cielo........	9. nebbia bassa	10. bello	10. qualche cumulo	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,5 C. = 25,2 R. | Minimo = 19,9 C. = 15,9 R.

Bifilare calante.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato* debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	75 32	75 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	484 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 85	106 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 59	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 77 50 cont., 77 50, 55 fine.

Francia breve 106 70, Londra 26 98.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Agosto 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importi parziali		Totale
Cassa e riserva					L. 16,960,000 21
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,040,770 15	34,983,722 18	» 34,983,722 18
		id. maggiore di 3 mesi	» 4,942,952 03		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	»	
	Cambiali in moneta metallica		»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	»	»
Anticipazioni					» 5,846,337 44
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,613,600 90		» 6,510,890 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso				»
Crediti					» 2,979,150 »
Sofferenze					» 184,271 49
Depositi					» 8,012,870 »
Partite varie					» 5,178,653 27
	Totale				L. 80,650,895 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 786,477 23
	Totale generale				L. 81,437,372 42

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,741,734 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,227,980 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 4,959,481 02
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,012,870 »
Partite varie	» 3,299,993 35
Totale	L. 79,602,574 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,834,798 27
Totale generale	L. 81,437,372 42

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di agosto 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma		Totale
da L. 50	115,031	1,008,080	»	L. 27,403,650 »
da L. 100	43,461	848,654	»	
da L. 200	13,700	4,679,730	»	
da L. 500	13,190	6,454,900	»	
da L. 1000	7,971	4,346,720	»	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20				L. 17,338,084 »
Circolazione				L. 44,741,734 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,741,734 00 è di uno a 2 98

Il rapporto fra la riserva L. 16,960,000 21 { la circolazione L. 44,741,734 00; e gli altri debiti a vista » 1,227,980 90 } L. 45,969,714 90 è di uno a 2 71

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,440 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 260,000 21
Biglietti consorziali	» 6,700,000 »
Biglietti d'altri Istituti di emissione	» »
Totale	L. 16,960,000 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 26 agosto 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

4372

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Bando per vendita giudiziale a secondo ribasso di due decimi.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore esercente presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone rende a pubblica notizia che nel giorno 8 ottobre 1875 avrà luogo avanti il detto tribunale la vendita dell'immobile sottoscritto esecutato ad istanza del sig. Giovanni Marini fu Antonio di Frosinone a danno di Cacciavillani Angelo Maria parimenti di Frosinone.

Descrizione dell'immobile:

Primo piano di casa di abitazione posta entro la città di Frosinone, segnata in mappa n. 574, sub. 1, 2, 3, 4, con porzione dei sotterranei compresa la bottega ai civici numeri 91, 95, composta di undici vani, situata nella contrada via Angeloni, confinante da due lati la strada, di sopra Cacciavillani Vincenzo, da un lato gli eredi di Francesco Bragaglia, dall'altro detti eredi Bragaglia e vicolo, salvi, ecc., col reddito di lire 292 50 per cui si paga il tributo annuo di lire 47 53.

Lo stabile spetta in dominio diretto al sig. Francesco comm. Guglielmi a cui si corrisponde il canone di lire 21 50, e parte al sig. Pesci Eugenio a cui si paga lire 9 07 5.

L'asta si farà in un solo lotto in base al prezzo di perizia, ribassato di due decimi, e quindi si aprirà sul prezzo di lire 2217 74.

Frosinone, 21 agosto 1875.

4336 Gregorio Minotti proc.

(3ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Pallanza

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti;

Ritenuto che dagli stessi documenti apparirebbe esuberantemente giustificata la qualità di erede nel ricorrente avv. Luigi Garofoli fu Stefano di Milano, dell'ora fu cav. Luigi Botta fu Giuseppe, deceduto in Mergozzo nel giorno undici maggio ultimo scorso, e spettargli per conseguenza la proprietà del certificato di rendita di cui avanti si tratta e di cui chiede il tramutamento;

Perciò dichiara doversi autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data da Firenze 22 febbraio 1873, col n. 92503, dell'annua rendita di lire seimila cinquecento, a favore di Botta Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, ora defunto, in altrettanti certificati della stessa rendita al portatore nel modo seguente, cioè:

Numero sei certificati da lire mille caduno.

Numero due certificati da lire duecentocinquanta caduno, da rimettersi tali nuovi titoli al portatore al ricorrente avv. Luigi Garofoli fu Stefano od a chi per esso persona legittima.

Pallanza, 14 luglio 1875.

Pellolio ff.
3898 C. Mollo canc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Fracchia Michele tutore del minore Carlo Fracchia di lui nipote, residente a Strambino, ammesso al benefizio della clientela gratuita per decreto della Commissione nominata presso il tribunale civile di Torino delli 2 dicembre 1874, promosse domanda avanti lo stesso tribunale civile di Torino affine di ottenere dichiarata l'assenza di Alessandro Bussolino, zio materno del di lui amministrato, ed il tribunale con decreto del 23 febbraio scorso mandò prima d'ogni cosa assumersi informazioni sulla supposta assenza del Bussolino Alessandro, pubblicarsi e notificarsi il detto decreto a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Roma, 26 luglio 1875. 3766

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantatremila trecentottanta (L. 83,380).

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 6948 35.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Noto e di Modica saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3a e 4a classe, che si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 settembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte de'conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

1. Biscari	L.	3100	12. Ferla	L.	1750
2. Chiaramonte	»	5200	13. Pachino	»	2400
3. Giarratana	»	1690	14. Rosolini	»	3000
4. Monterosso	»	2000	15. Canicattini	»	4000
5. Pozzallo	»	2420	16. Carlentini	»	8900
6. Ragusa Inferiore	»	48.0	17. Floridia	»	4500
7. S. Croce Camerina	»	3300	18. Francofonte	»	6800
8. Spaccaforno	»	3300	19. Lentini	»	10000
9. Buccheri	»	1900	20. Melilli	»	4000
10. Buscemi	»	800	21. Solarino	»	720
11. Cassaro	»	800	22. Sortino	»	8000

Siracusa, 22 agosto 1875.

4361 *L'Intendente:* MAYER.

SOCIETÀ GENERALE PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

In conformità alla deliberazione presa nell'assemblea generale degli azionisti del Gas di Perugia in data 21 giugno, si prevengono gli antichi soci del Gas di Perugia ed i nuovi soscrittori, che l'assemblea generale che doveva avere luogo in Roma il 22 luglio passato mese, si terrà invece il 16 settembre prossimo, alle ore 3 pomerid., nelle sale della Camera di commercio, piazza Aracœli, n. 11, a Roma.

Ordine del giorno:

1° Costituzione dell'ufficio — Nomina di due scrutatori; scelta del presidente e del segretario;

2° Lettura del processo verbale dell'assemblea generale straordinaria della Società per la illuminazione a Gas della città di Perugia;

3° Riconoscimento ed approvazione dei versamenti delle quote sociali e del valore delle proprietà dell'accomandita Cassian Bon e Compagni;

4° Esame ed approvazione dello statuto della Società generale per la illuminazione a Gas;

5° Nomina del Consiglio d'amministrazione.

4367 *Il Direttore Gerente:* CASSIAN BON.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, collettore dell'esattore di Zagarolo si fa pubblicamente noto che nel giorno 17 settembre 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 23 e 29 settembre 1875 avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste, cioè: — A danno di Bonafede Pietro fu Lorenzo, di una vigna detta Cascina, confinanti Vernini Giovanni da due lati e De Santis Vincenzo, dell'estensione di ari 1 15 00, in sez. 2a, d'un valore censuario di scudi 125 90, numeri di mappa 396 1°, 2° e 3°, enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di Pennacchiotti Giovanni fu Angelo, di una casa di abitazione posta in piazza San Martino confinanti strada da due lati e Borzi Pietro, in sezione Città, n° 1589, reddito imponibile L. 37 50, valore censuario L. 365 40 — A danno di Delle Fratte Emidio fu Francesco, di una vigna detta Colle Fiaschetti, confinanti Torelli Lorenzo, Delle Fratte Giacinta e Massimillo, estensione ari 0 59 50, sezione 7a, numeri 158, 161 1°, valore censuario scudi 50 30, prezzo L. 155 70; altra vigna confinanti Barosini Anna, Sordi Giovanni e Petrassi Lorenzo, estensione ari 0 24 00, sezione 7a, n° 168, valore censuario scudi 22 80, prezzo lire 70 55, ambedue enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di Mastrangeli Gio. Antonio fu Felice, di una casa posta in via Santa Maria, n° 90, confinanti Panzironi Filippo, strada e Pizzari Tommaso, in sezione Città, n° 2254, reddito imponibile L. 56 25, prezzo L. 548 40; altro terreno detto la Cascina, confinanti Corbucci Lorenzo, Passari Francesco e Passari Gaudenzio, estensione ari 0 29 50, sezione 2a, num. 991 1°, 2°, 3°, valore censuario scudi 32 19, prezzo lire 99 60, enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di Petrassi Giuseppe fu Francesco, di un terreno seminativo con vigna, detto Colle Pallone, confinanti principe Rospigliosi, Borzi Antonio e Romagnoli Giuseppe, estensione ari 55 70, in sezione 1a, numeri 1038, 1039, valore censuario scudi 33 29, prezzo lire 102 90, enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di Manucci Scipione fu Francesco, di una vigna detta Colle Ripa, confinante Pini Pietrangelo, Sordi Emidio e Manucci Scipione, estensione ari 0 25 00, sezione 1a, numeri 1209 1°, 1209 2°, reddito catastale scudi 87 29, prezzo lire 340 48 — A danno di Pennacchiotti Mariano fu Angelo, di un terreno seminativo detto Colle dell'Oro, cui confina fosso, Pennacchiotti Alessandro e De Santis Maria, estensione 0 85 76, sez. [illegible] n° 805, valore censuario 57 59, prezzo lire 386 40 — A danno di Gerosi D. Alessandro fu Pietro, di una casa posta in via dell'Oratorio, n° 5 B, confinanti Religiosi Conventuali, Del Cavaliere Giuseppe e strada, sezione Città, n° [illegible], reddito catastale, lire 195, prezzo lire 1900 80 — A danno di Giannoni Lorenzo fu Domenico, di un canneto detto la Villa, confinante strada da due lati e Cicerchia Lorenzo, estensione ari 0 75 20, sezione 1a, numeri 237 1°, 237 2°, valore censuario scudi 79 89, prezzo lire 247 20, enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di De Bianchi Maria fu Luigi, di una vigna con cantina detta Villa, confinante strada, Cicerchia Lorenzo e Diotallevi Andrea, estensione ari 0 92 80, sezione 1a, numeri 240 1° e 2° e 241, valore censuario scudi [illegible], prezzo lire 326 40 — A danno di Loreti Domenico fu Antonio, di una vigna e cantina confinante strada, Pizzari Luisa e Carletti Mariano, estens. ari 0 70 [illegible] sezione 1a, reddito censuario scudi 97 70, prezzo lire 302 40 — A danno di Borzi Luigi fu Andrea, di una vigna detta Ristretti, confinante Del Monaco Giuseppe e Cantina Teresa, estensione ari 1 20 00, sezione 1a, numeri 578, 579, valore censuario scudi 94 33, prezzo lire 583 80 — A danno di Pizzari Gioacchino fu Luigi, di una casa in Borgo Santa Maria, confinante strada, Borzi Celso e Mastrangeli Giacinto, in sezione Città, numero 2131, valore catastale lire 112 50, prezzo lire 1096 80 — A danno di Colagrossi Giacomo fu Antonio, di una vigna detta Colle San Pietro, confinante d'Ambrosi Pietro da due lati e Petrassi Antonio, sezione 7a, estensione ari 0 67 40, numeri 481 1°, 481 2°, valore censuario scudi 58 22, prezzo lire 360 48 — A danno di Salvi Giuseppe fu Pietro, di una canneto detto Casa Romana, confinanti strada, Simonini Domenico e Pastorini Cesare, estensione ari 0 51 14, sezione 7a, numeri 501, 502, valore censuario scudi 56 52, prezzo 174 90, enfiteusi a Bonafede Vincenslao e Lorenzo; altro canneto detto Colle San Pietro, confinanti strada, Verginelli Angelo e Salvi Giuseppe, estensione ari 0 18 00, sezione 7a, num. 1441, valore censuario scudi 17 10, prezzo lire 52 80, enfiteusi ai Canonaci di San Pietro — Altro canneto detto Colle San Pietro, confinante strada, Pastorini Lorenzo e Centofanti Luigi, estensione 0 46 80, sezione 7a, numeri 1442 e 1443, valore censuario scudi 40 81, prezzo 126 30, enfiteusi ai Canonaci di S. Pietro; altro canneto detto Colle San Pietro, cui confinano strada, Perri prete Angelo e Briotti Francesco, estens. ari 0 11 50, sez. 7a, n° 1453, valore censuario scudi 10 92, prezzo lire 33 60, enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di De Santis Vincenzo di Antonio, di una casa posta nel vicolo della Pizzicheria, confinanti Tiribelli Francesco, Pizzari Agostino e strada, sezione Città, numero 2017, reddito imponibile lire 60, prezzo lire 585 — A danno di Migliorini Lorenzo fu Giuseppe, di una casa posta in Vicolo Lungo, confinanti strada, Corbucci Ulisse e Quaranta Vincenzo, sezione Città, particella 1917, reddito catastale lire 30, prezzo lire 291 60; di una vigna detta Cascina, confinanti strada, Processi Celestino e Marsili Lorenzo, estensione ari 0 40 80, in sez. 7a, n° 422, reddito imponibile scudi 42 18, prezzo lire 130 50, enfiteusi al principe Rospigliosi — A danno di Pizzari Luigi fu Pietro, di una casa in borgo Santa Maria, confinanti Pizzari Luigi, strada e Romani Luigi, in sezione Città, numero 2145, reddito imponibile lire 67 50, prezzo lire 657 60.

I sopradescritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e di più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Zagarolo, 16 agosto 1875.

4357 *Per l'Esattore:* LUIGI GIANFELICI, Collettore.

AVVISO.

L'anno 1875 e questo dì 24 agosto in Arezzo, alle istanze della ditta C. Mazzoni e Comp. successori Ubaldi, in liquidazione, di Milano, e per essa dei signori ragioniere Luigi Picconi, ragioniere Giuseppe Sacchi, e cav. Carlo Mazzoni di Milano, domiciliati in Arezzo in via Guido Monaco n. 3, presso e nello studio del sig. avv. Marco Biondi loro procuratore e mandatario,

Io infrascritto usciere addetto al Regio tribunale di Arezzo ff. di tribunale di commercio, ivi domiciliato, ho notificato separatamente col mezzo di affissione e deposito presso la procura del Re di questo tribunale in ordine agli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile al sig. Carlo Chaillan commerciante, domiciliato al Cairo d'Egitto, copia di citazione con abbreviazione di termine per la mattina del 6 dicembre 1875 a ore dieci per sentire dal detto tribunale di Arezzo ff. di tribunale di commercio confermare valido ed operativo il sequestro fatto contro detto Chaillan alla pretura di Fojano li 20 agosto 1875 nelle mani del signor conte Gio. Battista Castellani di Casalta, condannarsi a pagare ad essa ditta C. Mazzoni e Comp. successori Ubaldi, e per essa ai detti liquidatori, la somma di fr. 51,000 in oro dal suddetto Chaillan dovuta in dependenza di quattro effetti cambiari tratti tutti all'ordine della ditta C. Mazzoni e Comp. in data 28 maggio e 7 agosto 1874, scaduti il 7 settembre e 15 novembre detto anno, tutti rimasti insoluti e protestati in Marsiglia, e debitamente registrati e visti per bollo dall'uffizio del Registro di Arezzo, non che fr. 388 10 in oro importo e spese di protesti, frutti mercantili, e spese del giudizio, con arresto personale per la durata di anni due.

4363 L'usciere GIUSEPPE VANNI.

DEPUTAZIONE

dell'ex-Banco di A. G. P.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, che il Collegio degli arbitri inappellabili ed amichevoli compositori per lo scioglimento della Società dei Creditori dell'*olim Banco di A. G. P.*, composto dai signori cavalier Gran Croce Nicola Spaccapietra primo presidente di Corte di cassazione, commendatori Giambattista Nicolini e Callisto Rossi consiglieri della Corte di cassazione, assistito dal cancelliere assunto cav. Luigi Capuano, con sentenza dei 30 luglio 1875 depositata nella cancelleria della pretura Avvocata, ha disposto una dividenda provvisoria dei valori disponibili tra i creditori suddetti. E tra l'altro ha ordinato, che essi creditori fra sei mesi dalla pubblicazione di tale sentenza debbano fare domanda per esser pagati, altrimenti non si terrà conto nella dividenda diffinitiva dei loro crediti. Ha del pari disposto che i creditori, cui sarà assegnata in questa dividenda provvisoria la rata loro dovuta, dovranno esigerla fra quattro mesi dal dì in cui terminate le operazioni di contabilità, saranno pronti i pagamenti ed in mancanza tali rate verranno aggregate alla massa e divise nella dividenda diffinitiva.

Napoli, 25 agosto 1875. 4364

EDITTO.

(3ª *pubblicazione*)

Si citano i detentori dei due libretti di questa Cassa di risparmio, 18 maggio 1858, n. 13, per lire 86 42 e 3 maggio 1860, n. 20, per lire 950 62 a favore di Giustiniano Manfrinato fu Vincenzo di Adria a presentarli entro il termine di sei mesi dalla terza pubblicazione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale* al cancelliere di questo tribunale, mentre in caso contrario verranno dichiarati nulli a sensi dei §§ 192 e seguenti regolamento generale austriaco e potranno essere rilasciati nuovi originali.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Rovigo, 20 luglio 1875.

3897 SORESINA canc.

N. 63.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, nº 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 21 settembre 1875 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del signor intendente, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dello esperimento, in favore dell'ultimo migliore offerente, de'beni della già Cassa ecclesiastica pervenuti al Demanio, descritti ai lotti 1, 3, 4 e 6, elenco 206; quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovansi depositati nell'ufficio della Intendenza suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 206.

Lotto 1º — Palude posta nel tenimento del comune di Barra, contrada detta Pagliarone, dell'estensione di ettare 1 69, con fabbricato.

Lotto 3º — Terreno seminatorio posto nel tenimento del comune di Ponticelli, nel luogo detto Parrocchia, in prossimità dell'abitato, della estensione di ettari 19 30, con fabbricato.

Lotto 4º — Terreno seminatorio posto nel tenimento del comune suddetto, luogo detto Santa Croce, in prossimità dell'abitato, della estensione di ettari 15 92, con fabbricato.

Lotto 6º — Idem paludoso seminatorio, posto nel tenimento del comune di Barra e propriamente nella contrada detta Sommese o Caiariello, della estensione di ettari 9 27, con fabbricato.

L'asta sarà aperta sui prezzi di estimo seguenti:

Elenco 206, lotto 1º, lire 22,175 25 — Idem, lotto 3º, lire 62,298 38 — Idem, lotto 4º, lire 51,625 14 — Idem, lotto 6º, lire 61,193 41.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100 pel 1º lotto e per gli altri tre di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti dovranno depositare nell'uffizio di Ricevitoria demaniale in Napoli, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti suddetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 17 agosto 1875.

4335 *Il Segretario:* G. PICCIRILLI.

AVVISO D'ASTA.

1º Si fa noto a tutti che, tenute le subaste in questa sala municipale il 25 giugno corrente anno per lo appalto della strada obbligatoria comunale di Cotronei, che, attraversando l'abitato, deve unire la provinciale sopra Cotronei, e col territorio di Rocca Bernarda presso il Concio di Neto del sig. barone Barracco, le subaste suddette risultavano deserte, non essendosi presentato verun oblatore a licitare;

2º Che innanzi al sindaco locale, e di un assessore, nella sala comunale, il giorno 12 del prossimo venturo mese di settembre alle 15 italiane, colla continuazione, avrà luogo un secondo esperimento di subaste per lo appalto delle strade come sopra; perciò colui, che intende licitare, dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non ulteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio;

3º Sarà pure obbligo degli attendenti alla impresa di depositare presso la segreteria comunale, ove si terranno gl'incanti, lire 3000 00 in valuta legale, come cauzione provvisoria, come sta detto nel capitolato delle condizioni generali, alle quali debbesi avere piena relazione, quale somma sarà elevata a lire 8000 00 allorchè sarà stipulato il contratto di appalto;

4º Che le subaste saranno aperte in ribasso, sulla base di lire 90,700 00, somma risultata nel compimento del progetto d'arte generale;

5º Che l'opera dovrà essere eseguita nel periodo di anni sei, a principiare dal giorno in cui avrà luogo la regolare consegna, giusta il disposto dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

6º Che le condizioni di appalto son depositate in questa segreteria comunale per essere a tutti ostensibili;

7º Che l'asta si terrà ad estinzione di candela, od a partito segreto, quante volte quest'ultima pratica tornerà di utile agli interessi del comune, presentandosi degli imprenditori;

8º Che le offerte di ribasso non inferiori al 20º del prezzo dell'opera, saranno presentate fra i cinque giorni, a partire da quello stabilito per gli incanti in parola, scorsi i quali non saranno più ricevute offerte della specie.

9º Che tutte le spese occorrenti dovranno essere anticipate dagli oblatori, ed a loro carico ceder dovranno.

Cotronei, 27 luglio 1875.

Il Sindaco: VERGA.

4370 *Il Segretario Comunale:* G. COVELLI.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 10 agosto 1875, firmato Arnaudi ff. di presidente, ed autentico Glauda, sull'instanza della Ruffinatto Catterina fu Giorgio vedova in prime nozze di Giuseppe Ruffinatto, ed ora moglie in seconde nozze di Gio. Dardo, residente prima a Cumiana ora a Piscina (Pinerolo), nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli Francesco, Maria ed Anna fratello e sorelle Ruffinatto fu Giuseppe:

1º La autorizzò nell'interesse particolare del solo figlio minore Francesco a far la pratica necessaria presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, onde ottenere disintestato e tramutato al portatore per la dodicesima parte spettante al minore predetto il certificato di rendita nominativa di lire 145, in data 5 luglio 1871, n. 32638, e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la 12ª parte del certificato di deposito di annue lire 1 30 in data 6 novembre 1871, n. 6087 e ritirare dalla Tesoreria provinciale di Torino la 12ª parte delle lire 62 93 di cui nel buono in data 1º luglio 1871, n. 52935, per quindi servirsi delle corrispondenti somme e valori per pagare nell'interesse dello stesso minore suo figlio Francesco Ruffinatto la 12ª parte del censo portato dall'instromento 5 febbraio 1778, rogato Salvaj, e dalla sentenza del tribunale stesso del 19 gennaio 1875.

2º Dichiarò essersi consolidata per rinuncia fattasi dagli altri coeredi, e spettare ora l'eredità morendo dismessa da Giacomo Ruffinatto fu Giacomo Francesco di Cumiana (Pinerolo) alli minori suoi nipoti *ex fratre* Francesco, Maria ed Anna fratello e sorelle Ruffinatto fu Giuseppe, rappresentati dalla loro madre Catterina Ruffinatto predetta, ed in conseguenza spettare agli stessi minori la 12ª parte di detti certificato nominativo sul Debito Pubblico dello Stato, certificato di deposito sulla Cassa dei depositi e prestiti, e buono sulla Tesoreria di Torino, e la autorizzò nell'interesse degli stessi minori a praticare gli opportuni incombenti presso dette Direzioni e Tesoreria, onde ottenere lo svincolo e tramutamento al portatore della cedola nominativa, ritirare il deposito, ed il buono predetti, per quindi servirsi della ritraenda somma e valore nel pagamento del dodicesimo del debito a carico dei minori quali eredi di detto loro zio Giacomo Ruffinatto in dipendenza dei precitati instromento censuario e sentenza di condanna.

Pinerolo, 23 agosto 1875.

4329 Causidico LAMARCHIA.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 21 luglio 1875 ha disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano intesti per lire duemila cinquecentocinquanta a favore di Eduardo Valentine Holme fu Tommaso e per lire duemilacinquecentocinquanta a favore di Riccardo Malcolm Holme fu Tommaso l'annua rendita di lire cinquemilacento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia a favore di Pook Errico fu Errico, distinta in lire quattromila racchiuse nel certificato sotto il n. 131670, e nuovo 314612, e di posizione 61486, in lire mille racchiuse nel certificato sotto il n. 62295, e di posizione 92526, e lire cento racchiuse nel certificato sotto il n. 25617, e nuovo 208557 e di posizione 7437. Si diffida chiunque abbia interesse ad opporvisi, lo faccia nei termini di legge, e si esegue la presente terza pubblicazione ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3906 LUIGI AVV. SPAANOSI.

PROV. DI CATANZARO — CIRCOND. DI MONTELEONE

COMUNE DI FILOGASO

Avviso d'asta in miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, giusta suo precedente avviso in data 28 giugno ultimo, nel giorno 18 luglio passato si è tenuta pubblica asta per appaltare la costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo comune mena al confine di S. Onofrio ed è risultato migliore offerente il signor Manduca Nicola a cui è stata aggiudicata l'asta al diminuito prezzo di L. 41,440 94 in confronto di quello di L. 42,440 94 esposto nel progetto; essendosi nel tempo di fatali presentata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a termine di legge, nel *dì 29 di agosto corrente alle ore 11 antimeridiane* si terrà un diffinitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore ribasso all'offerta fattasi, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata diffinitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Rende noto infine che tutte le spese postali per la pubblicazione degli avvisi d'asta, stipulazione di contratto, di bollo, registro, copie del contratto stesso, marcazione di progetto, pubblicazioni ed inserzioni degli avvisi si nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che della provincia, e diritti dovuti alla segreteria, ecc. ecc., vanno tutte a carico dell'impresa.

Stanno ferme anche tutte le altre condizioni esposte nel 1° avviso.

Filogaso, 2 agosto 1875.

4369 *Il Segretario:* L. TETI.

Provincia di Roma

COMUNE DI FIANO ROMANO

Avviso d'asta per vendita di taglio di macchie.

Essendo andata deserta l'asta nel 1° esperimento, nel giorno 11 del mese di settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, il 2° esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto del taglio delle macchie denominate *Le Sasseta, Capo d'Acqua e Passo Lavatore o Faiola.*

L'aggiudicazione avrà luogo ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente sulla complessiva somma di lire dodicimila trecentotrentasette (L. 12,337) risultanti da perizia redatta in data 5 decembre 1874 dall'ingegnere agronomo signor Cerbara Alessandro. L'aggiudicazione avrà luogo quando anche vi sia un solo offerente.

L'asta si terrà sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del definitivo prezzo di aggiudicazione sarà effettuato in due rate eguali, la prima entro il p. v. mese di ottobre, la seconda entro il mese di gennaio 1876.

I concorrenti all'asta dovranno esibire nell'atto la cauzione di persona riconosciuta idonea da chi vi presiede e depositare L. 600 a garanzia delle spese.

Il capitolato è visibile a chiunque nella segreteria comunale.

Il termine utile per la presentazione del miglioramento del prezzo di aggiudicazione provvisoria in somma non inferiore al ventesimo, rimane stabilito fino alle ore 10 ant. del giorno 27 di settembre p. v.

Fiano Romano, li 19 agosto 1875

Il Sindaco: VINCENZO BIONDI.

4374 *Il Segretario Comunale:* ANDREA RANUZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso delli 20 scorso luglio per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Torino dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1879, in base alla diaria di cent. 72 per ogni detenuto e per ogni giornata di presenza, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di cent. 71.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriori offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno del 6 prossimo settembre.

Torino, li 21 agosto 1875.

4368 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

AVIS.

(3ème *publication*)

Le tribunal civil d'Aoste, en chambre de conseil, a rendu le décret suivant:

Vu le recours présenté par Bellino Marie-Domiaique, veuve de Pierre Mosca-Cirivella, demeurant à Campiglio Cervo (Biella), et les pièces produites à l'appui,

Vu les conclusions du Ministère Public,

Ouï le rapport fait par le juge délégué,

En conformité des conclusions susdites,

Déclare que la somme de L. 389 06 dont au mandat n. 381, en date du 12 février 1871, somme qui, par défaut d'exaction, fut réintégrée dans la Caisse des dépôts et prêts, comme il résulte de la police n. 43743, appartient intégralement, avec les intérêts postérieurs à partir du 2 janvier dernier, à la recourante ci-dessus,

Et mande en même temps à celle-ci de faire suivre les publications voulues par la loi, en s'uniformant aux prescriptions des articles 111 et 112 du réglement approuvé par décret Royal du 8 octobre 1870, n. 5943.

Aoste, le 9 juillet 1875.

Signés à l'original: Buffa président — Grognon et Mosenza juges.

3902 GRANGE greffier.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Mattei Giuseppe ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 120320 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 1470, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 8 luglio 1875.

4375 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Mauri Rosa vedova Turberville fu Carlo*, domiciliata a Belgirate, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 135 d'iscrizione di due azioni emesso dalla sede di Torino, in data del 26 gennaio 1874, in capo a *Mauri Rosa vedova Turbelville fu Giovanni*, domiciliata a Belgirate.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le suddette due azioni, un nuovo certificato colla intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 13 agosto 1875.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Caltagirone in camera di consiglio, intervenendo i signori Giuseppe Cilio presidente, Giambattista Baviera giudice istruttore, ed Alfio Toscano aggiunto giudiziario, ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale,

Difformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero,

Visto l'articolo 79 del suddetto regolamento,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, che delle due rendite nominative con il rispettivo capitale consolidato al 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè la prima di lire 1180 annue in data del 30 aprile 1862 con il numero d'iscrizione 4756, e la seconda di lire cinque annue del 14 settembre 1863 con il numero 21562 d'iscrizione, intestate al barone Franco Passanisi fu Gaetano da Vizzini e depositate a titolo di cauzione presso la Cassa dei depositi e prestiti giusta la polizza di n. 324, se ne operasse la traslazione intestandole alla signora Maria Rinaldi fu barone Vito Santi, tanto nel nome proprio di moglie superstite ed usufruttuaria per legge del cav. Emanuele Passanisi, quanto come madre amministratrice dei figli Giovanni, Marianna, Antonino e Giovannino minori, non che ai signori Francesco e Teresa maggiorenni, fratelli e sorelle Passanisi del fu suddetto cav. Emanuele, tutti quali eredi intestati dallo stesso, domiciliati e residenti in Vizzini;

Che tale traslazione si faccia nelle forme e quote seguenti, cioè per la prima rendita di lire 1180 annue intestandone a ciascheduno dei figli una sesta parte in lire 195 e per l'altra rendita in lire cinque non divisibile congiunta alle lire dieci, frazione rimasta della prima rendita non suscettiva di divisione, allo stato non alienabile, si esegua una sola iscrizione di lire quindici nel nome collettivo dei suddetti eredi del cav. Passanisi Emanuele;

Che su tali rendite debba annotarsi il vincolo di usufrutto in un settimo in lire 169 28 annue di lordo in favore della vedova superstite signora Maria Rinaldi suddetta oltre all'usufrutto legale spettante a costei sulle quote di rendita dei quattro figli minori Giovanna, Marianna, Antonino e Giovannina.

Caltagirone, li 12 giugno 1875 — Giuseppe Cilio — Alfio Toscano — G. Baviera — G. Borrello cancelliere. 4351

AVVISO.

A richiesta della Direzione Generale del Tesoro e per essa il signor cavaliere Pietro Scotti residente nel proprio ufficio nell'ex-convento della Minerva,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma ho intimato al signor Antonino Stagno marchese di Loreto, già tesoriere provinciale di Palermo, d'incognita residenza, dimora e domicilio, qualmente in forza della decisione resa dalla Corte de' conti il 14 giugno 1873, l'Intendenza di Finanza di Palermo ha ultimata la compilazione di ufficio dei conti giudiziali relativi all'azienda del Tesoro durante gli esercizi dal 1864 al 1870.

Si deduce a notizia del medesimo signor marchese di Loreto che tali conti trovansi depositati negli uffici della Direzione Generale del Tesoro, perchè si rechi nel termine di giorni cinque da oggi, ad effetto di riceverne e firmare il conto suddetto.

Roma, 26 agosto 1875.

4359 PAOLO BONOMI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Monza provvedendo in camera di consiglio sul prodotto ricorso,

Visto l'atto di notorietà 20 giugno 1875 della pretura di Barlassina,

Dichiara

Spettare ai ricorrenti fratelli Pietro e Giuseppe Ripamonti in parti uguali la proprietà del certificato n. 23078 della rendita di lire 170, intestato a nome di Filippo Ripamonti fu Giovanni di Varedo, quali eredi del fu loro padre Filippo suddetto, resosi defunto senza testamento nel 23 gennaio 1875 nell'Ospitale di Milano;

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico, senza propria responsabilità, a tramutare detto certificato n. 23078 emesso in Milano li 15 gennaio 1863, in altri al portatore dell'egual rendita da rilasciarsi agli istanti fratelli Ripamonti.

Monza, li 6 luglio 1875.

Firmato: Tagliabue pres. — Sott. Tosetti canc. (L. T.) 4183

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.